

Rachel Weisz

CORRO MEGLIO DI 007

Si sentiva “insospicabile come Jane Austen”. Invece è diventata la moglie di James Bond, insomma Daniel Craig (“E prendo molto sul serio il matrimonio”). Per questo, dei due film in uscita (quello del maestro Terrence Malick va a Venezia) tutti la aspettano al varco di *The Bourne Legacy*, dove fa concorrenza a suo marito. “Mi sono molto allenata, e ormai al traguardo arrivo prima io”

di Roberto Croci

Tipsimages



Rachel Weisz, 42 anni, dal 7 settembre al cinema in *The Bourne Legacy*, quarto film della serie tratta dai romanzi di Robert Ludlum ed Eric Van Lustbader.

NON È TIPO

da prendersi troppo sul serio Rachel Weisz. Nonostante un marito come Daniel "James Bond" Craig (si sono sposati l'anno scorso in gran segreto) e un Oscar (come attrice non protagonista per *The constant gardener-La cospirazione*). «Naturalmente prendo il mio lavoro con serietà, ma alcuni attori a volte esagerano», dice

a un certo punto della nostra chiacchierata. «La verità è che non salviamo vite umane, siamo strapagati per indossare dei costumi, ci viene concesso di fare esperimenti sulla pelle di altri, per non parlare della possibilità di viaggiare. Il tutto conducendo una vita estremamente privilegiata».

Infatti è nell'esclusiva Beverly Hills che ci incontriamo per *The Bourne Legacy* (con Jeremy Renner), quarto capitolo della saga Jason Bourne, il Bond americano, che uscirà in Italia il 7 settembre: nel film è una scienziata invischiata in una vera e propria lotta per la vita. «Sono più nota per i miei ruoli drammatici», spiega Weisz, «anche se mi piace molto gi-

rare film d'azione. Sembro molto mite, ma in realtà amo il caos e gli imprevisti. Quando le cose sono troppo tranquille mi assalgono noia e panico. E allora ho bisogno di emozioni, di contrasti, di conferme, persino di incidenti di percorso. La vita lineare non fa per me. Ecco perché ho deciso di fare l'attrice. E anche di sposarmi con un attore».

“MIO MARITO NON HA NIENTE IN COMUNE CON BOND: È L'OPPOSTO. PER ESEMPIO, È GRANDIOSO COME BABYSITTER”

Come si sente la moglie di un sex symbol?

Sono una neo sposa, non ho molto da raccontare. Le posso soltanto dire che mi piace, sono molto felice. Questo è il mio primo matrimonio, un tempo vivevo nel peccato! (*ride*). La nostra è stata una cerimonia intima e profonda, lontana da Hollywood. Sposandosi ci si fa una promessa importante, che io prendo molto seriamente. E pensare che a vent'anni ero convinta che sarei rimasta zitella: credevo di essere insospicabile come Jane Austen.

E invece è arrivato James Bond. Le vostre nozze hanno colto tutti di sorpresa.

Ho conosciuto Daniel a 22 anni, abbia-

mo recitato insieme a teatro secoli fa, ed eravamo rimasti amici, fino a che... un pomeriggio è scoccata la scintilla. Daniel è molto diverso da James Bond, anzi, direi che è proprio l'opposto. 007 è solo una parte che interpreta, una delle tante. Nella vita reale è molto di più: per esempio, è grandioso come babysitter.

Lei ha un figlio di sei anni, Henry (avuto dal regista Darren Aronofsky, ndr).

Essere madre è una sfida affascinante. Vedere mio figlio crescere, scoprire il mondo, imparare a vivere, testare i miei limiti è la sola cosa che dia un senso, un gioia immensa, ed è più importante rispetto alla carriera. Ormai scelgo i ruoli anche in base al luogo dove si gira. Cerco di non andare troppo lontano da casa, perché mio figlio possa avere una vita normale.

Lui la segue sul set?

Per ora è sempre venuto con me, ma presto andrà a scuola, probabilmente le cose cambieranno. Non è per niente interessato al mio lavoro, quando ero sul set del mio ultimo film - *Il grande e potente Oz*, diretto da Sam Raimi - gli ho detto che mi avrebbe visto volare, e lui non ha fatto una piega, l'ha trovato perfettamente normale! Credo che la sua immaginazione sia molto più ricca e appagante rispetto a quella dell'industria cinematografica.

E lei da bambina che sognava di fare?

Sono sempre stata molto timida, nelle recite scolastiche non mi davano mai nessuna parte temendo che facessi scena muta. Mia madre avrebbe voluto recitare e quindi parte della passione del palcoscenico l'ho ereditata da lei. Io sognavo di diventare investigatrice o paleontologa, avevo una vera ossessione per i fossili. Mi sarebbe piaciuto anche dirigere documentari, raccontare storie di gente eccezionale. All'inizio essere attrice significava nascondersi, scomparire nella pelle dei personaggi. Ma credo di aver scelto questo mestiere per convenienza: non mi piaceva studiare, a scuola andavo abbastanza male.

Si dice che fosse una ribelle, una testarda e recalcitrante come un cavallo.

I cavalli sono i miei animali preferiti da sempre, probabilmente mi rispecchio nel loro carattere: ho sempre



Rachel Weisz con il figlio Henry e il marito Daniel Craig. I due hanno tenuto a lungo segreta la loro storia d'amore: si sono sposati a New York nel giugno 2011 con una cerimonia molto intima.

© 2012 Nancy Mills. Distributed by The New York Times Syndicate

NPL, Corbis, WebPhoto

4 COSE SU RACHEL

È FIGLIA DI UN INVENTORE UNGHERESE e di una psicoanalista austriaca, entrambi immigrati in Inghilterra da piccoli. Lei e la sorella minore, Minnie, sono cresciute in un sobborgo di Londra.

«ERO UN'ADOLESCENTE DAVVERO TREMENDA», ricorda l'attrice. «Scappavo di continuo. Uscivo dalla mia camera al terzo piano calandomi dal pluviale e andavo nei nightclub. Ero fuori controllo. Sono cambiata nell'arco di una notte, ho cominciato a recitare la parte della studentessa modello. L'ultimo anno delle superiori era diventata una sfida vedere se sarei riuscita a mettermi in pari. E ce l'ho fatta».

HA STUDIATO LETTERATURA INGLESE A CAMBRIDGE, dove ha contribuito ad avviare una compagnia teatrale, la Talking Tongues. «Scriviamo delle improvvisazioni, e le portavamo a Edimburgo e a Londra: ho trovato anche un agente».

STIAMO PER VEDERLA ANCHE IN TO THE WONDER, il dramma romantico di Terrence Malick in concorso a Venezia, in cui ha un ruolo da non protagonista: è la sorella del personaggio interpretato da Ben Affleck.

Nancy Mills



2005 *The constant gardener*



2012 *The Bourne Legacy*

DA OSCAR

Dopo alcuni progetti televisivi Rachel Weisz ha debuttato sul grande schermo in *Death machine* (1994), ma è con *Io ballo da sola* (1996) di Bernardo Bertolucci - in cui prende il sole in topless - che cattura l'attenzione di Hollywood. Da quel momento passa con disinvoltura da film "minori" come *About a Boy* a successi come *La mummia*. Dopo l'Oscar per *The constant gardener* ha continuato la sua carriera nel cinema con registi del calibro di Peter Jackson in *Amabili resti* (2009) e Jim Sheridan in *Dream house* (2011). Ha recitato anche in *L'albero della vita* (2006) di Darren Aronofsky, suo partner per nove anni e padre del piccolo Henry. N.M.